



Bologna, 05/07/2024

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna
Cons. Emma Petitti

INTERROGAZIONE DI ATTUALITÀ A RISPOSTA IMMEDIATA

PREMESSO CHE

- lo scorso 9 febbraio il Gruppo Europa Verde aveva presentato un'interrogazione per evidenziare le criticità del progetto per la costruzione del gasdotto denominato "*Rete adriatica*" che è stato proposto nel 2005 dalla società SNAM Rete Gas con lo scopo di potenziare la rete di trasporto nazionale di metano;
- il progetto è stato suddiviso in 5 tronconi/lotti funzionali (Massafra-Biccari di 194Km, Biccari-Campochiaro di 70Km, Sulmona-Foligno di 167Km, Foligno-Sestino di 114Km, Sestino-Minerbio di 142Km), ragion per cui sono state richieste 5 diverse Valutazioni di Impatto Ambientale. Tutti i tronconi della Rete Adriatica hanno ottenuto i decreti di valutazione positiva dell'impatto ambientale, emanati di concerto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

PREMESSO INOLTRE CHE

- il progetto di gasdotto "*Rete Adriatica*" nel 2016 fu soprannominato dai media il "*gasdotto dei terremoti*", perché il tracciato interessa buona parte delle aree a maggiore rischio sismico a livello europeo; passerà infatti da Norcia, L'Aquila, Visso, tutte zone colpite da recenti terremoti di enorme impatto;
- il progetto di gasdotto "*Rete Adriatica*" ha caratteristiche molto impattanti: una lunghezza complessiva di km. 687 (con tubazione di diametro di un metro e venti, a cinque metri di profondità, con una servitù larga 40 metri), e un tracciato che dal Sud (Massafra, Taranto) arriva fino all'Italia settentrionale (Minerbio, nel bolognese). Attraversa dieci Regioni, interessa aree di rilevante importanza naturalistica, fra cui tre parchi nazionali, un parco naturale regionale, ventuno siti di importanza comunitaria, ed anche aree ad alto rischio sismico e idrogeologico. La sua realizzazione comporterà sia l'abbattimento di svariati milioni di alberi sia emissioni climalteranti elevatissime.

RICORDATO CHE

- l'atto ispettivo di Europa Verde prendeva spunto dalle osservazioni del Gruppo d'Intervento Giuridico (GriG), associazione che si occupa di aspetti legali delle criticità ambientali. Nella loro disamina veniva evidenziato che i succitati decreti ministeriali *“hanno concluso i relativi procedimenti di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) di due tronchi del gasdotto rete Adriatica ormai ben dodici (12) anni fa”*, e si faceva rilevare che *“La più recente giurisprudenza afferma che tutte le pronunce di compatibilità ambientale al termine del procedimento di V.I.A. hanno durata quinquennale, anche se emanate prima della riforma del Codice dell'ambiente del 2008”*;
- secondo quanto denunciato dal GriG, un'altra criticità è rappresentata dal fatto che il progetto del gasdotto *“Rete Adriatica”* non è stato sottoposto ad un unico procedimento di valutazione di impatto né ad una procedura di valutazione ambientale strategica;
- il GriG evidenziava inoltre che il progetto del gasdotto, il cui costo è ormai stimato intorno ai 2,4 miliardi di euro, era stato pensato e progettato in un momento in cui il fabbisogno di gas del nostro paese era completamente diverso rispetto sia a quello odierno sia a quello degli anni a venire. Nel 2030 si prevede un consumo di circa 60 miliardi di metri cubi di gas, (e forse anche meno), visto che nel 2023 il consumo, in costante calo, ha di poco superato i 60 miliardi, a fronte di una capacità complessiva, da parte delle infrastrutture già oggi esistenti, di 100 miliardi di metri cubi all'anno. Il che significa che si vuole realizzare un'opera (la cui costruzione grava sulle tasche degli Italiani), che sarà fortemente sottoutilizzata, considerato che entro fine anno entrerà in funzione anche il rigassificatore di Ravenna.

RICORDATO INOLTRE CHE

- lo scorso 13 marzo, rispondendo in Commissione Ambiente alla succitata interrogazione di Europa Verde, il Sottosegretario alla Presidenza Davide Baruffi aveva sottolineato che la Giunta condivideva la necessità di tenere conto del principio di massima precauzione e dei possibili cambiamenti avvenuti nel tempo delle condizioni territoriali che potrebbero portare a valutare prescrizioni ulteriori rispetto a quelle già esistenti nei procedimenti di VIA realizzati in passato. La Giunta quindi si riservava di valutare quali iniziative intraprendere in Conferenza Stato-Regioni, anche in considerazione dell'impatto complessivo del progetto e dell'incompatibilità dell'opera con i nuovi scenari energetici e climatici con cui il Paese deve misurarsi.

RILEVATO CHE

- alla fine di maggio il Coordinamento ravennate *“Per il Clima - Fuori dal Fossile”* ha inviato una lettera aperta alla Sindaca del Comune di Russi, al Sindaco del Comune di Ravenna e per conoscenza ai referenti territoriali della zona interessata, in cui denunciava che nei giorni precedenti, alle porte dell'abitato della frazione di San Pancrazio, nel Comune di Russi, erano iniziati *“i lavori di realizzazione di un cantiere, a ridosso dell'argine sinistro del Fiume Montone, e la mattina di giovedì 23 maggio è comparso un cartello esplicativo dal quale si*



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527. 5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

evinces che si tratta dei lavori per la costruzione della rete SNAM, lotto Sestino-Minerbio, quindi il tratto nord del gasdotto "Rete Adriatica";

- nella lettera aperta il Coordinamento sottolinea come Ravenna e i Comuni limitrofi siano *"un territorio già fortemente provato dalla presenza soffocante delle strutture metanifere, ed era stato ampiamente sbandierato che l'arrivo del rigassificatore avrebbe comportato l'indipendenza dai gasdotti provenienti dall'estero, e quindi - implicitamente - si era sostenuta l'inutilità di costruirne di nuovi. Viene pertanto chiesto alla Sindaca di Russi, al Sindaco di Ravenna, agli Assessorati competenti, alla Regione Emilia-Romagna e al Governo Nazionale, di pronunciarsi per la revisione degli iter autorizzativi, e intanto **stabilire una moratoria**, anche alla luce del quadro energetico complessivo in via di profonda trasformazione".*

RILEVATO INOLTRE CHE

- da notizie pervenute al Gruppo Europa Verde, risulta che siano partiti i lavori anche nel lotto da Mercato Saraceno (FC) a Cesena.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- se corrisponda al vero che sono iniziati i lavori del gasdotto *"Rete Adriatica"* e se, a seguito di quanto affermato dal Sottosegretario Baruffi e richiamato nelle premesse, la Regione Emilia-Romagna abbia poi effettivamente portato in Conferenza Stato-Regioni e nelle altre sedi opportune, comprese eventuali Conferenze dei Servizi sul progetto a cui partecipa, l'istanza del Gruppo d'Intervento Giuridico (GriG) di rivedere l'iter autorizzativo del gasdotto coinvolgendo anche le altre Regioni interessate e, qualora non l'abbia ancora fatto, se abbia intenzione di farlo.

La Capogruppo
Silvia Zamboni

Primo Firmatario:

Silvia Zamboni